

# Adriano Spatola



nessuna realtà è una realtà fine a se stessa  
gli oggetti non nascono oggetti ma diventano oggetti  
quindi la creazione è sempre un produzione  
se la città si costruisce come città  
anche un libro deve costruirsi come libro  
ma il libro è una città che nasce dalla crisi degli oggetti  
e il libro è un oggetto che nasce dalla crisi delle città  
perchè il libro non nasce libro ma diventa libro  
la pagina 1 si apre sulla pagina 2 e la pagina 2 sulla 3  
la pagina non nasce pagina ma diventa pagina



il libro è un tunnel che il lettore inbocca per poterne uscire  
il libro è la città nella quale il lettore comincia ad abitare  
nessun lettore è una realtà fine a se stessa  
anche un lettore deve costruirsi come lettore  
il libro ha capito che il lettore ha ancora bisogno di lui  
il lettore ha capito che il libro ha ancora bisogno di lui  
il lettore sta imparando a costruirsi come città  
la pagina 3 si apre sulla pagina 4 e la pagina 4 sulla pagina 5

nessuna pagina è una realtà fine a se stessa  
la pagina ha capito che il libro ha ancora bisogno della pagina  
il libro ha capito che la pagina ha ancora bisogno del libro  
la città è un tunnel che il lettore imbocca per poterne uscire  
se il tunnel si sviluppa come tunnel  
anche il libro deve svilupparsi come libro  
la pagina 5 si apre sulla pagina 6 e la pagina 6 sulla 7  
il lettore non si specchia nel libro  
il lettore si inventa nel libro  
perchè il libro si inventa come città  
il libro diventa metafora assoluta o invenzione totale  
quindi la creazione è in primo luogo rapporto  
la pagina 7 si apre sulla pagina 8 e la pagina 8 sulla pagina 9  
la pagina si apre sulla pagina  
il libro si apre sul libro  
il lettore si apre sul lettore  
la città si apre sulla città

ADRIANO SPATOLA  
(*Iperipotenusa*, Ed. Geiger, Torino, 1969)